



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di **IMOLA**

Premessa

La Fondazione in sintesi

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

2021

La Fondazione in sintesi

Patrimonio netto al 31.12.2021		142.690.332 €	
Fondi per l'attività di istituto		50.644.588 €	
Proventi totali maturati nel 2021 al lordo di imposte		8.014.483 €	
Proventi totali maturati nel 2021 al netto di imposte		7.609.665 €	
Imposizione fiscale complessiva sui redditi		404.817 €	
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 236	2.540.696	100,00%
 1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 12	86.500 €	3,40%
 2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 61	730.978 €	28,77%
 3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 5	97.000 €	3,82%
 4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 58	514.000 €	20,23%
 5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 7	15.700 €	0,62%
 6° settore – salute pubblica	n. 10	255.784 €	10,07%
 7° settore – assistenza agli anziani	n. 7	106.000 €	4,17%
 8° settore – volontariato, filantropia e beneficenza	n. 50	690.434 €	27,18%
 9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 26	44.300 €	1,74%

Fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Con delibera 08.04.2021, il Consiglio Generale ha approvato il nuovo *Modello Organizzativo e Gestionale ai sensi del D. Lgs. n. 231/01*, frutto di una accurata revisione del modello previgente volta ad includervi le nuove fattispecie di reato recentemente introdotte dalla legge e di rivedere l'intera "parte generale" per adeguarla all'evoluzione del contesto avvenuta nel periodo trascorso dall'approvazione della precedente edizione.

Con delibera 20.05.2021, il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il nuovo *Modello Organizzativo Privacy – MOP* per adeguare compiutamente la disciplina interna alle prescrizioni del Regolamento UE n. 2016/79 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati



(GDPR), che (i) ha sostituito alla vecchia concezione di “*privacy*” quella di “*protezione dei dati personali*”, cioè di qualsiasi informazione che consenta di rendere identificabile una persona fisica, e (ii) ha sostituito alla previgente elencazione di adempimento più o meno cogenti la proposizione di obiettivi da raggiungere in materia di tutela dei dati personali, lasciando all’organizzazione dell’Ente la scelta delle “*adeguate*” misure di protezione da adottare.

Con delibera 20.05.2021, il Consiglio Generale ha rinnovato alla società PWC - Price WaterhouseCoopers il mandato di revisionare il bilancio di esercizio della Fondazione per il quadriennio 2021/2024.

In data 17.06.2021 si è insediato il nuovo Consiglio Generale della Fondazione, la cui dimensione è stata ridotta, come statutariamente previsto, da venti a sedici componenti.

Nel corso dell’anno 2021, avanti la Prima Sezione Civile per Tribunale di Bologna, si sono tenute le prime udienze, sostanzialmente interlocutorie, dell’azione di responsabilità per danno patrimoniale intentata dalla Fondazione nei confronti dell’ex Presidente Ing. Santi. In data 31.03.2022, il Giudice si è riservato di decidere sulla definizione delle fasi istruttorie.

Circa l’evoluzione del portafoglio finanziario di proprietà dell’Ente – immobilizzato e circolante – anche nell’esercizio 2021 la Fondazione ha attentamente monitorato l’evoluzione dei fattori di instabilità correlati al perdurare della pandemia COVID-19 che, per il secondo anno continuativamente ha imposto la proclamazione dello stato di emergenza a livello nazionale, che cesserà solo il 31 marzo 2022.

Così come nell’anno precedente, anche nel corso del 2021 il funzionamento operativo della struttura e degli organi istituzionali è stato assicurato nel rispetto delle misure restrittive emanate dal Governo nazionale integrando, laddove necessario od opportuno, le attività “in presenza” con il c.d. *smart working* e con le riunioni in collegamento da remoto.

Parimenti, sono state adottate procedure di controllo sugli effetti economici della situazione di emergenza sanitaria sulle principali aree del bilancio direttamente impattate e tutti tali effetti sono stati riflessi nel Consuntivo dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, al quale si fa rinvio.

E’ stato inoltre monitorato il piano di cassa per il 2021 – e in una logica di prudenza anche per il 2022 – al fine di garantire la messa in sicurezza della liquidità e di poter disporre di adeguate riserve liquide; in tal senso, la stabilità finanziaria è confermata dal saldo di liquidità di €/Mln 4,95 circa al 31.12.2021 che, unitamente ad un consistente importo di attività finanziarie prontamente liquidabili in caso di necessità, assicura la capacità della Fondazione di far fronte agli impegni erogativi (residui passivi di €/Mln 4,2 per Erogazioni deliberate), alla copertura di Debiti (€/Mln 1,26 circa) e alla copertura degli Oneri per l’esercizio 2022 (stimati in circa €/Mln 1,8-2,0).

Quanto alla capacità erogativa futura della Fondazione, i Fondi per l’attività di istituto ammontano ad €/Mln 50,6 – di cui €/Mln 6,0 accantonati nel *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni* – ed assicurano una rilevante continuità erogativa,

tenuto conto che la Fondazione delibera erogazioni medie annue intorno agli €/Mln 2,5 / 3,0. Alla luce delle considerazioni esposte, non si ravvisano incertezze in ordine alla capacità dell'Ente di assolvere alla propria missione né in ordine alla capacità erogativa della Fondazione.

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

In questi primi mesi del 2022, non si può non sottolineare la forte preoccupazione per la difficile situazione geopolitica, sfociata nell'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe della Federazione Russa, un evento che, oltre ai tragici risvolti umanitari, aggrava con i suoi nefasti effetti i non pochi e non lievi motivi di preoccupazione che già da alcuni mesi gravano sulle prospettive della ripresa economica globale. La chiusura pressoché totale di ogni attività (c.d. *lockdown*) nella primavera del 2020 ha infatti comportato un forte rallentamento della produzione, dell'occupazione e della domanda aggregata, favorendo diffusamente il rinvio "a tempi migliori" di spese non strettamente necessarie, mentre la successiva, improvvisa e totale "riapertura" delle attività ha favorito il subitaneo riversarsi sul mercato della domanda fino a quel momento rimasta inespressa, portando ad un violento squilibrio tra domanda e offerta aggregate che, fra le altre cose, si è riverberato in forti tensioni nelle catene di approvvigionamento dovute sia ai rincari delle materie prime - la cui offerta non è riuscita a stare al passo con la domanda - sia alle strozzature verificatesi nel trasporto delle merci, con i noli marittimi che, in particolare, sono aumentati anche di cinque o sei volte secondo le tipologie di merci trasportate e le rotte seguite.

Durante la ripresa dell'economia dagli effetti dannosi del COVID-19, inoltre, i prezzi dell'energia sono rapidamente cresciuti ai livelli massimi storici, contribuendo significativamente a rialzi superiori al previsto dell'inflazione primaria. Sebbene fosse diffusa ad ogni livello la sensazione (o, più esattamente, la speranza) che tale fenomeno si sarebbe dimostrato "transitorio", oggi questa tesi ha perso la sua credibilità. Già sul finire del 2021, infatti, non pochi economisti sottolineavano con forza che la combinazione delle politiche monetarie "molto accomodanti" delle Banche centrali, degli elevati saldi di risparmio delle famiglie, della domanda c.d. repressa e della massiccia spesa fiscale disposta dai governi nazionali per mitigare gli effetti più nefasti della pandemia costituiscono in sé un mix "letale", potenzialmente in grado di aumentare significativamente il rischio di inflazione.

A questi preesistenti motivi di forte preoccupazione - che già la Fondazione monitora strettamente per prevenirne o, quanto meno, attenuarne le peggiori conseguenze sull'attività istituzionale, dal 24 febbraio scorso si è aggiunta la devastante occupazione militare dell'Ucraina da parte delle truppe russe, un evento per alcuni versi purtroppo prevedibile e che però le nazioni occidentali non sono riuscite a prevenire. *Le conseguenze del perdurare del conflitto o, ancor peggio, del suo estendersi ad altri Paesi europei sarebbero drammatiche anche se, allo stato attuale, sono di difficile valutazione e quantificazione.*

Nota metodologica

Il Bilancio di Missione risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D. Lgs. n. 153/1999¹ e dettagliate nell'Atto di indirizzo 19.04.2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2021, giunto alla sua diciottesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI², ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in tre sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

Nella seconda sezione vengono sintetizzate le modalità di gestione del patrimonio e le strategie adottate nella generazione delle risorse.

La terza sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2021.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

¹ Decreto attuativo della Legge delega n.461/1998 c.d. "Ciampi-Pinza"

² Associazione Casse di Risparmio Italiane e Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.